Allo studio nuove iniezioni di liquidità

Al vertice della Banca europea riflettori puntati sulla recessione

A dicembre i prestiti delle banche alle piccole e medie imprese hanno subito un'altra gelata, -5,9%. Una situazione che accomuna i Paesi dell'Eurozona in forte recessione come Italia, Spagna, Portogallo, per non parlare di Grecia e Cipro. La Bce, che riunisce oggi i suoi vertici, pensa a un meccanismo d'intervento che consenta alle banche di accedere a maggiore liquidità fornendo a garanzia anche titoli che «impacchettano» i prestiti alle aziende anche se c'è chi, come i tedeschi, storce il naso di fronte al rischio di appesantire il bilancio della Banca centrale con una carta ad alto rischio. Un'altra ipotesi allo studio dell'Eurotower è quella di allentare ulteriormente i requisiti (o i margini di garanzia) sui prestiti alle banche. Pochi economisti, comunque, si aspettano per oggi un taglio del costo del denaro.

Slitta il varo del decreto per iniettare liquidità nel mondo delle imprese

Tares, partenza soft per la tassa sui rifiuti

Si pagherà da maggio, ma aumenti a dicembre Sblocco impasse dopo il vertice tra governo e Anci

.ROMA

Partenza anticipata e soprattutto «soft» per la Tares, il nuovo tributo sui rifiuti: entrerà in vigore da maggio, anziché luglio, ma la maggiorazione di 30 centesimi al metro quadrato verrà adottata a partire da dicembre, andando a finire tutta direttamente nelle casse dello Stato.

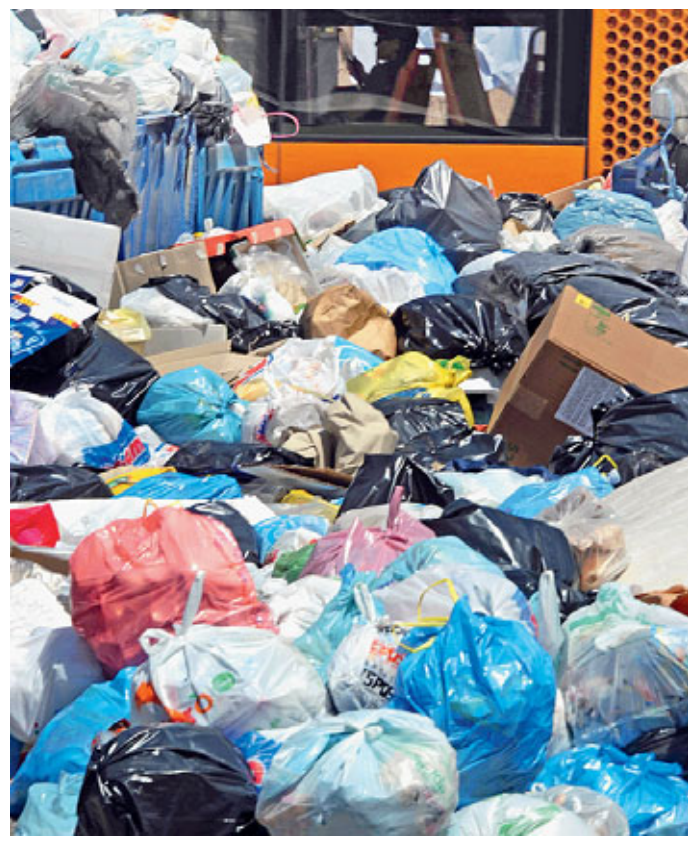
È quanto scaturito ieri in un incontro tra governo e Anci, mettendo così la parola fine a un braccio di ferro in corso ormai da mesi tra sindaci e Palazzo Chigi. Soddisfatto il presidente dell'Associazione dei comuni Graziano Delrio, il quale al termine della riunione con l'esecutivo ha sottolineato che in questo modo si è evitato «un deficit di liquidità che avrebbe creato grossi problemi alle imprese locali della raccolta rifiuti» (circa 500, ndr).

Ieri a Palazzo Chigi – per il governo erano presenti i ministri Grilli, Catricalà, Clini e Barca – la folta delegazione dell'Anci, guidata da Delrio, è tornata a chiedere un rinvio al 2014 della Tares, oppure, in mancanza di copertura, una sua anticipazione a aprile. Non a caso poco prima della riunione Delrio era tornato a insistere sul fatto che «il Governo ha già "coperto" questa tassa, nel senso che ha fatto un taglio a noi, che riscuotiamo per conto del governo un miliardo di euro, com'è avvenuto già per l'Imu». Dopo quello di ieri, governo e sindaci – guidati dal ministro dell'Economia Vittorio Grilli e dal presidente dell'Anci Graziano Delrio - terranno oggi un secondo round di tipo tecnico per mettere nero su bianco i particolari dell'intesa.

Sembrano essere state smentite nel frattempo le voci insistenti circolate nell'ultima settimana sul possibile mantenimento in vita – seppur per pochi mesi – delle vecchie Tarsu e Tia, dubbi aumentati dal fatto che la maggiorazione della Tares verrà applicata soltanto da dicembre prossimo. Ieri però è arrivato il chiarimento: da maggio farà il suo ingresso ufficiale il nuovo tributo, nel quadro operativo fissato dall'articolo 14 del decreto legge 201 del 2011.

Circostanza confermata dal vicepresidente dell'Anci Alessandro Cattaneo, secondo il quale l'altra scadenza di pagamento, oltre maggio e dicembre, potrebbe essere settembre. Diverso il parere del sindaco di Roma e presidente del Consiglio nazionale Anci Gianni Alemanno, che parla invece di «rinvio» del tributo: «Era una tassa, non solo più pesante, ma che doveva essere riscossa – ha sottolineato dopo l'incontro col governo – in estate, lasciando nel frattempo i Comuni senza risorse per affrontare la raccolta rifiuti».

La volontà del governo di uscire quanto prima dall'impasse verrebbe confermata, come ha anticipato il presidente di Anci Toscana e sindaco di Livorno Alessandro Cosimi, dalle voci secondo le quali Palazzo Chigi vorrebbe inserire nello stesso decreto la vicenda Tares e lo sblocco per i debiti della Pubblica amministrazione. ■



Entra in vigore a maggio la Tares, nuovo tributo sui rifiuti

Costo del lavoro

Deduzione Irap Rimborsi al via

Partono i rimborsi delle imposte sui redditi relativi alla deduzione Irap sul costo del lavoro. E l'Agenzia delle Entrate (con una circolare) che fornisce chiarimenti sulle modalità di fruizione, ai fini delle imposte sui redditi, della deduzione analitica dell'Irap relativa alle spese per il personale dipendente dalla base imponibile Irpef/Ires. La circolare spiega infatti che al contribuente è riconosciuta a regime la possibilità di dedurre la quota Irap commisurata all'imposta corrispondente al costo per lavoro dipendente e assimilato, non ammesso in deduzione.

Cipro, intesa sugli aiuti A maggio il primo miliardo

BRUXELLES

Ue e Fondo monetario internazionale cercano di accelerare sulla partita cipriota e dopo l'intesa raggiunta con Nicosia su un nuovo programma draconiano di riforme e risanamento, puntano a chiudere la trattativa entro fine mese.

Il tutto con l'obiettivo di sbloccare la prima tranche di aiuti a maggio e «blindare» il salvataggio dell'isola, a cui il Fondo monetario ha annunciato che parteciperà con un miliardo. Perché se da un lato il neo ministro delle Finanze Harris Georgiades – che ha preso il posto dell'ultima «vittima collaterale» della crisi, l'ex titolare del dicastero Michalis Sarris – ha assicurato che Cipro rispetterà tutti gli impegni, dall'altro il partito comunista dell'ex presidente Dimitri Christofias continua a non escludere un'uscita dall'Eurozona.

Anche perché, pur riconoscendo che le misure concordate prevedono un «aggiustamento fiscale ben ritmato» e «riforme strutturali onnicomprensive», lo stesso commissario Ue agli Affari economici, Olli Rehn, e la direttrice del Fondo, Christine Lagarde, hanno avvertito che «restano aperte sfide significative». I dettagli precisi del piano concordato con la Troika Ue-Fmi-Bce (che costituisce la base del memorandum d'intesa che dovrà essere ratificato anche dai Paesi dell'Eurozona) non sono ancora stati resi noti, ma questo agirà sul settore bancario, su finanze pubbliche e riforme strutturali con un aggiustamento fiscale pari a due punti di Pil, oltre alle misure pari al 5% già decise.

Serviranno poi misure, ha sottolineato il Fondo monetario, pari a un altro 4,5% del Pil per raggiungere un avanzo primario del 4,5% nel 2018. E questa è la sola «boccata d'aria» che Nicosia si è vista concedere dalla Troika. Una «boccata d'aria» che consiste di fatto in due anni in più di tempo per rimettere in carreggiata deficit e debito. Perché, oltre allo smantellamento della Laiki Bank e alla ristrutturazione della Bank of Cyprus, è stato confermato l'aumento della tassa sulle società dal 10 al 12,5% e il raddoppio dal 15 al 30% dell'aliquota fiscale sugli interessi attivi. Le misure non si fermano qui: arriveranno una legge sulla responsabilità fiscale, un programma di privatizzazioni, ma anche la revisione del sistema sociale e di quello pensionistico. Ma, assicurano Rehn e Lagarde, le riforme garantiranno «equità sociale e sostenibilità».

Intanto, mentre i dipendenti delle banche a Cipro scioperano oggi a difesa dei propri fondi pensione maturati presso le due banche in fallimento dell'isola, il neoministro Georgiades ha subito rassicurato che Nicosia attuerà «pienamente e senza deroghe» quanto verrà siglato nel memorandum d'intesa. ■

Christine Lagarde